

SAVONA. TECNOLOGIA POTENZIATA DURANTE L'EMERGENZA COVID

Cardiologia, 900 pazienti controllati a casa via Internet

MAURO CAMOIRANO
SAVONA.

Cardiologia Savona: quasi 900 i pazienti monitorati da remoto a casa. Una tecnologia che si era rivelata fondamentale durante la pandemia per i pazienti a cui sono stati impiantati defibrillatori, pacemaker, re-sincronizzatori, e che il primario, Pietro Bellone, ha ulteriormente implementato, passando dai circa 750 del 2021 ai quasi 900 attuali.

Spiega: «Il monitoraggio remoto permette di ottimizzare l'organizzazione del lavoro, migliorando sia la sorveglianza dei dispositivi che la gestione clinica del paziente. Non si tratta di un sistema di emergenza, ma il monitoraggio automatico continuo consente di identificare precocemente malfunzionamenti del sistema impiantato ed eventi clinici, migliorando, con una reazione anticipata, la prognosi. I

dati del dispositivo cardiaco vengono inviati automaticamente, e in alcuni casi manualmente, ad un server sicuro dedicato, consentendo un costante monitoraggio: in caso di riscontro di elementi che lo richiedano, il paziente viene contattato per una visita ambulatoriale o un ricovero, mentre, in generale, tale monitoraggio, riduce il numero di visite ambulatoriali e il tempo richiesto per il follow-up, con ov-



Pietro Bellone

vi vantaggi per il paziente, più sicurezza, migliore organizzazione del lavoro e quindi minori costi».

Ma, se si rimane sui numeri, quelli della Cardiologia del San Paolo testimoniano l'ecce-

lenza del reparto. Per quanto riguarda l'interventistica, nel 2022 sono state eseguite, ad esempio, 945 coronarografie, 565 angioplastiche coronariche, 12 occlusioni croniche coronariche. Per Elettrofisiologia interventistica, 221 pacemaker, 171 ablazioni, 88 studi elettrofisiologici. Ed ancora, per gli ambulatori: 6246 ecocardiogramma ecodoppler, 237 ecostress, 294 eco transesofageo, 935 test da sforzo, 521 holter, 4354 visite con ecg, 576 visite aritmologiche, 608 visite controllo pacemaker. Mentre per i ricoveri 528 quelli in cardiologia post intensiva, 602 in intensiva e 133 in Day Hospital.

La Cardiologia del San Paolo è l'unica tra Asl 1 e Asl 2 a non avere carenze di organico

tra i medici, in un'inversione di rotta che spesso vede gli specialisti migrare verso altre Regioni, mentre qui accade il contrario. Proprio per questo risalta forse il vero neo, ovvero l'organizzazione degli spazi del reparto dedicato ai ricoveri: c'è un progetto che giace dimenticato da 10 anni per un potenziamento edilizio ed un restyling degno per la qualità di prestazioni e personale dimostrata dal reparto.

Il primario Pietro Bellone sorride, consapevole: «Quello di aumentare i posti letto, distribuiti, però, in camere idonee per spazio e con bagni dedicati è sicuramente un obiettivo che mi sto impegnando a perseguire con il supporto dei vertici della nostra Asl». —